

[Ritraduzione italiana della traduzione ufficiale inglese dal persiano]

Naw-Rúz 181

Ai seguaci del Più Grande Nome e agli aiutanti  
dell'Antica Bellezza nella sacra terra  
dell'Iran

Care sorelle e fratelli, consolazione dei nostri occhi,

oggi è Naw-Rúz e ha inizio una ritemprante primavera. Con l'avvento di Bahá'u'lláh, questa antica e gloriosa festa del popolo persiano ha ritrovato vita e splendore, essendo divenuta simbolo dell'arrivo della primavera divina e memento della rinascita, della rigenerazione e della trasformazione possibili nel mondo umano dopo che è sorto il Sole della Verità. Sia lodato Iddio, in questa primavera spirituale voi cari amici siete come uccelli dal dolce canto allevati dalla mano dell'Amato, che gorgheggiano in giardini d'estasi e di servizio, i cuori infiammati dal fuoco dell'amore di Dio e i petti illuminati dai Suoi consigli celestiali. Sappiate che vi ricordiamo in ogni istante, onoriamo la vostra perseveranza di fronte alle innumerevoli avversità e, in particolare all'inizio del nuovo anno, invociamo presso la sacra Soglia benessere, genuina felicità e vera libertà su quegli amati dei nostri cuori e delle nostre anime.

Speriamo che abbiate già ricevuto la lettera da noi recentemente inviata ai bahá'í del mondo, che descrive e analizza gli eventi del primo secolo dell'Età formativa e riflette su cento anni di lotte e di impegno della comunità dei seguaci di Bahá'u'lláh. Dalla situazione di cocente cordoglio e dolorosa incertezza che l'affliggeva subito dopo l'ascensione del suo amarevole Maestro, la comunità bahá'í è giunta a tal punto che il suo impegno ora trascende di gran lunga le preoccupazioni interne ed è incentrato sulla costruzione della società. Nel corso di quel secolo, la Fede ha gradualmente raggiunto i popoli del mondo e la comunità del Più Grande Nome è divenuta specchio della bellezza del genere umano e simbolo dell'efficacia dell'unità nella diversità. Ovunque le persone abbiano incontrato questa Fede, l'hanno subito fatta propria e hanno cercato di avvalersi degli insegnamenti e del potere spirituale della Causa di Bahá'u'lláh per ottenere un progresso pratico nella propria vita personale e collettiva. Riflettendo su questo processo di trasformazione e di progresso si scopre il potere latente di realizzare l'unità del mondo umano e di instaurare la pace universale che è stato conferito a questa Fede. In questo memorabile secolo, i seguaci della Causa dell'Onnipotente hanno chiaramente dimostrato il loro impegno nel processo di apprendimento, adoperandosi per rafforzare la vitale comprensione del Patto, per insediare comunità bahá'í in tutto il mondo ed erigere le colonne dell'Ordine amministrativo. E per opera dell'assistenza divina, hanno ottenuto preziosi risultati su questa strada.

Una cospicua parte di questa intensa vicenda spirituale appartiene ai duramente provati e devoti compatrioti della Bellezza Benedetta. Si trattasse di spargere le fragranze divine, di fondare istituzioni dell'Ordine amministrativo, di andare pionieri in località vicine e lontane, di allevare generazioni di credenti saldi, di incoraggiare amici bahá'í e collaboratori sulla strada del servizio o di affrontare ogni sorta di sacrifici, questi amici sono sempre stati in prima linea e sono sempre andati avanti per primi. Benedetti voi e i vostri avi, prodi cavalieri, che dall'inizio della Fede fino ai nostri giorni avete incessantemente spronato nell'arena del servizio il destriero dell'impegno, superando ogni scoglio e ogni ostacolo e ottenendo il massimo premio e il più grande onore.

Uno dei tratti distintivi dell'anno appena concluso è stata l'attenzione che il popolo iraniano e persone negli angoli più remoti del mondo hanno prestato alle dieci donne bahá'í martirizzate quarant'anni or sono nella sacra città di Shiraz. Il sacrificio di quelle devote amanti di Dio è simbolo

del sacrificio di tutti quegli illuminati credenti vilipesi che sono rimasti saldi nella fede e nell'adesione agli insegnamenti e ai principi divini per la trasformazione del mondo, fino ad accettare il martirio, e che hanno scritto pagine di storia con inchiostro d'amore. Sebbene quelle tribolazioni siano state subite in silenzio, lontani dagli occhi del pubblico e all'insaputa della maggior parte dei loro compatrioti, oggi gli iraniani sanno ciò che è accaduto e che continua a essere inflitto alla comunità bahá'í. Essi vedono nei bahá'í paladini della sincerità e dell'integrità e si rendono conto che subiscono questa diffusa e dilagante oppressione in nome di nobili ideali umani e la sopportano sulla via del servizio all'Iran e al mondo.

Come abbiamo accennato in precedenza, oggi, i popoli del mondo, e tra loro anche gli iraniani, condividono più che mai molte delle vostre aspirazioni e dei vostri ideali nelle speranze, negli obiettivi e nelle aspettative per il loro futuro collettivo. I diversi strati sociali del mondo anelano, cuore e mente, all'uguaglianza, alla giustizia e a una società che si erga su qualità umane morali e degne. Oltre agli ideali e alle aspirazioni condivise, tuttavia, i popoli del mondo sono anche alla ricerca di strumenti efficaci e pratici per migliorare la società. Ma tutte le scuole di pensiero politico ed economico sono schiacciate e inadeguate di fronte alle dimensioni, alla natura, alla complessità e all'interconnessione delle sfide e perfino i loro sostenitori sono confusi e perplessi. A prescindere dalle idee utili che esse possono contenere, i presupposti sui quali l'attuale ordine mondiale si fonda – dalla natura e dall'identità dell'essere umano alle idee sul potere e sulla competizione – non sono adeguati a un'umanità che oggi è arrivata alle soglie della maturità collettiva. Pertanto, il mondo si trova ad affrontare una crisi profonda e radicale che ne sta destabilizzando e sconvolgendo l'ordine. Sebbene questa crisi non sia una novità e il popolo di Bahá non ne ignori le ragioni, tuttavia la distruzione che ne deriva e la confusione che ne consegue sono più evidenti che in qualsiasi altro momento del passato. Bahá'u'lláh scrive:

Sappiamo bene che la razza umana è assediata da gravi e innumerevoli afflizioni. La vediamo languire sul letto dell'infermità, crudelmente provata e disillusa. Coloro che sono ebbri di vanagloria s'interpongono fra lei e l'infalibile Medico divino. Guardate come abbiano sviluppato tutti gli uomini, inclusi se stessi, nelle reti dei loro espedienti. Non sanno scoprire la causa dell'infermità e non conoscono il rimedio. Hanno immaginato contorto ciò che è diritto e considerato l'amico un nemico.

Non c'è da meravigliarsi quindi che, a causa di questa crisi, i conflitti e le contese tra i popoli, le guerre e le lotte tra le nazioni aumentino giorno dopo giorno e che ogni cuore puro e ogni coscienza illuminata ne siano oppressi e rattristati. Sebbene molte anime siano immerse in un mare di disperazione e di sconforto, vi sono anche tante persone di buona volontà che cercano onestamente e sinceramente un rimedio e si affannano per trovare una soluzione. Grazie alla benedizione dei versetti divini e all'aiuto della visione e delle idee tratte dalle ineguagliabili interpretazioni di 'Abdu'l-Bahá e del Custode, la gente di Bahá conosce le ragioni di ciò che sta accadendo nel mondo e ne comprende il significato. Conosce anche la diagnosi del Medico infalibile e il rimedio da Lui prescritto. Sa in quale direzione sta muovendo il processo di maturazione della razza umana, malgrado gli inevitabili flussi e riflussi. Ha acquisito una preziosa esperienza da quanto ha fatto in passato e di recente per promuovere il processo dello sviluppo e della trasformazione ed è pronta e desiderosa di far conoscere a tutti i metodi pratici e le lezioni che ha appreso.

Per i credenti è chiaro ed evidente che il caposaldo degli insegnamenti di Bahá'u'lláh è l'instaurazione di quella pace universale che dovrà inevitabilmente essere costruita sulla base dell'unità di tutte le nazioni e sulle fondamenta della Più Grande Giustizia. Considerate queste parole della Bellezza Benedetta: «Il Mio unico scopo è quello di migliorare il mondo e assicurare la tranquillità dei suoi popoli. Il benessere, la pace e la sicurezza dell'umanità saranno irraggiungibili, a meno che e finché la sua unità non sia saldamente stabilita. Quest'unità non potrà mai essere conseguita,

finché si lasceranno passare inascoltati i consigli rivelati dalla penna dell'Altissimo». Poi soggiunge: «Tutti gli uomini sono stati creati per far avanzare una civiltà in continuo progresso». E ancora: «Applicate mente e volontà all'educazione dei popoli e delle tribù della terra, affinché i dissensi che li dividono si cancellino dalla sua faccia per il potere del Più Grande Nome e tutta l'umanità divenga sostenitrice di un solo Ordine e abitatrice di un'unica Città». E questo è il Suo ammonimento: «Non affaccendatevi con le cose vostre, ma fissate i vostri pensieri su quel che può riabilitare le sorti dell'umanità e santificare i cuori e le anime degli uomini».

Oggi, il dovere spirituale e la responsabilità morale di ogni anima coscienziosa è di servire la causa della pace e dell'unità del mondo. In questa importante impresa, ogni membro della famiglia umana ha una parte da svolgere. Da un lato, purificando il cuore e liberandone lo specchio dai pregiudizi e, dall'altro, creando le condizioni sociali per la pace e l'unità, ogni persona ha gli strumenti e le capacità necessari per svolgere un ruolo. Tutti sono in grado di promuovere la cultura della pace e dell'unità nei rapporti con amici e sconosciuti. E in questo giorno, questa intenzione attrae le conferme di Dio. Di conseguenza, le persone riescono a ispirarsi a vicenda, ad aumentare la resistenza di fronte alle difficoltà, ad aiutarsi l'un l'altro ad affrontare i problemi, a costruire amicizia e solidarietà e ad avanzare su un percorso costruttivo verso un futuro luminoso. 'Abdu'l-Bahá afferma: «...la pace deve prima stabilirsi fra le persone, finché produrrà alla fine la pace fra le nazioni. Perciò, o Bahá'í, adoperatevi con tutta la vostra possanza di creare, mercé la forza della parola di Dio, amore genuino, comunione spirituale e durevoli legami fra le persone. Ecco il vostro compito».

Sia lodato Iddio, i seguaci del Più Grande Nome in tutto il mondo hanno dimestichezza con questo compito e hanno sempre lavorato con massimo impegno, dappertutto e ai limiti del possibile, per assolvere a questa delicata responsabilità e per imparare, in collaborazione con chiunque la pensi come loro e con simpatizzanti, ad alimentare comunità capaci di esprimere i principi fondamentali della pace e i requisiti dell'amicizia e dell'unità. Siffatte comunità si ingegnano energicamente per dare espressione pratica al principio della parità tra donne e uomini; si impegnano per assegnare un posto centrale alla giustizia e all'equità; si adoperano per creare armonia e unità, combinate con la diversità; fanno della consultazione l'asse dei processi decisionali personali e collettivi, uno strumento per eliminare i conflitti e costruire la concordia; promuovono la solidarietà economica e il sostegno reciproco tra le persone; insegnano ai bambini e ai giovani la libertà da pregiudizi e rancori e considerano i giovani l'avanguardia del progresso e della trasformazione sociale; vedono nei principi spirituali e morali il fondamento della nobilitazione del genere umano e di ogni tipo di progresso. E in questo modo diffondono una cultura di pace e riconciliazione. La partecipazione al discorso sulla pace e sull'unità, in tutte le sue numerose sfumature, è un altro modo in cui i seguaci di Bahá'u'lláh aiutano le persone a guardare al futuro con una visione che sorpassa le sfide e i limiti della società odierna e a lavorare assieme per comprendere meglio i requisiti essenziali di una società pacifica e per renderla una realtà. Spiegare e illustrare il punto di vista bahá'í sulla pace nel mondo esula dallo scopo di questa lettera, ma speriamo che il nostro messaggio del 18 gennaio 2019 indirizzato ai bahá'í del mondo vi sia d'aiuto in questo.

Non v'è dubbio che nel corso di questo nuovo anno voi che amate 'Abdu'l-Bahá continuerete a realizzare le Sue speranze e, su questa strada, persevererete confermati e assistiti, fiduciosi e appagati:

Spero che questo Nuovo Anno sia felice e benedetto e diventi motivo per ottenere l'assistenza e la conferma divina, sì che possiate essere causa dell'unità del mondo e proclamare l'unità della razza umana, trasformare i nemici in amici e dare a coloro che ne sono privi confidenza coi misteri della Grande Pace del mondo.

[firmato: La Casa Universale di Giustizia]